

CENTRE SOCIAL ITALIEN



TESSERAMENTO 2010

Un grazie particolare a tutti i soci sostenitori del CSI che con la loro partecipazione nel 2009 hanno permesso lo sviluppo delle attività e l'inizio di una ristrutturazione più profonda dei locali bisognosi di urgenti cure.

A partire dal mese di ottobre cogliamo l'occasione per ricordare che si può rinnovare la fiducia e l'adesione all'ASBL per continuare la realizzazione del progetto e rendere il Centro più efficiente, comodo, bello e sicuro per le famiglie e le associazioni che lo frequentano.

Potete farlo richiedendo la nuova carta di membri per il 2010 nei locali dell'ASBL.

Grazie già da adesso per la vostra disponibilità e la immutata fedeltà.



Il consiglio di amministrazione

ORARI S.MESSE

GIORNI FERALI	
Missione Seraing	ore 18:00
SABATO E VIGILIE FESTIVE	
Flot (Grace-Holl)	ore 16:30
Ougrée	ore 17:30
Rocourt	ore 19:00

MISSIONI ITALIANE DI LIEGE E SERAING

DOMENICA E FESTIVI	
Tilleur	ore 8:30
Sclessin	ore 9:30
Mis. Seraing	ore 10:00
Rocourt	ore 11:30
G. Berleur	ore 16:30
Pansy	ore 18:30

NOTIZIARIO PER GLI AMICI DELL'ASBL

Chaussée de Tongres, 286 – 4000 Rocourt
tel. 042631407 www.csi-rocourt.be

PERIODIQUE
3ÈME TRIM. 2009

n° 1



- Perché questo foglio?
- La Missione Cattolica di Liège: un po' di storia
- Il CSI all' "ITALIAANSE DAG" a Tongres
- Spazio giovani
- Curiosità e ricette
- Il programma della festa di S. Francesco, patrono d'Italia
- Tesseramento 2010

Perché questo foglio?

A cosa serve questo foglio da inviare ai soci e agli amici simpatizzanti dell'ASBL del CSI di Rocourt ?

Ce lo siamo chiesto anche noi e abbiamo cercato di dare una risposta. Innanzitutto per far arrivare l'eco delle iniziative a tutti i nostri aderenti, sempre più numerosi e non solo e soprattutto italiani. Continuiamo a ricevere al Centro amici di diverse provenienze, nazionalità e cultura che sono interessati alla vita e alle animazioni della "casa italiana".

Quindi in primo luogo vogliamo fare pubblicità e condividere il nostro entusiasmo di essere italiani e impegnati per divulgare le nostre tradizioni.

In seconda battuta vorremmo aprire un luogo di riflessione sulla nostra presenza in Belgio, sulla storia, ma anche sulla vita presente e quotidiana e, perché no, anche sul nostro futuro come comunità di origine straniera a Liège e in Belgio.



Davanti alla realtà futura di una possibile chiusura del Consolato, al taglio degli aiuti per la promozione del "made in Italy", alla ventilata opzione di chiudere le missioni cattoliche italiane in Belgio, vogliamo essere presenti e dire la nostra in un confronto franco e aperto con le persone e le istituzioni interessate o toccate dai nostri interessi e problemi. Il dialogo trasparente e sincero ci può aiutare a comprenderci e rispettarci e a valorizzare le ricchezze delle diversità. Le radici del CSI sono profonde e solide e la simpatia che gli viene tributata ci fanno sperare in un futuro in cui la nostra piccola isola italiana di Liège possa continuare ad accompagnare, aiutare e condividere ciò che di buono porta la nostra cultura e la nostra fede. Ci attendiamo la vostra comprensione il vostro sostegno e tanti suggerimenti per meglio interessarvi e rendere piacevole la partecipazione alla vita del Centro.

PEPERONI RIPIENI

Ingredienti per 4 persone:

2 peperoni gialli (circa g 500), g 400 di tonno fresco,
3 fette di pancarré, 4 pomodori,
trito aromatico (rosmarino, salvia, maggiorana, prezzemolo),
uno spicchio d'aglio, olio extravergine d'oliva,
latte, prezzemolo, sale, pepe.

1. Dividete i peperoni a metà per il lungo e svuotateli dei semi. Passate il tonno al tritatutto, fino a ottenere un composto molto fine. Raccoglietelo in una ciotola e amalgamatelo con abbondante trito aromatico e con il pancarré ammolato nel latte, strizzato e tritato insieme con l'aglio. Salate e pepate.

2. Riempite con questo composto i peperoni, completateli con i pomodori a rondelle, leggermente sovrapposte, e con un pizzico di sale, irrorateli con un filo d'olio e infornateli a 250° per circa 20 minuti. Servite i peperoni caldi o freddi, decorando il piatto con un mazzetto di prezzemolo.

Tempo: 50 minuti
Costo: circa € 7,20
Calorie a porzione: 262

Consiglio:

per questa ricetta si può utilizzare anche tonno sott'olio.



II TAU

"Nutriva grande venerazione e affetto per il segno del Tau. Lo raccomandava spesso nel parlare e lo scriveva di propria mano sotto le lettere che inviava" (FF 1079)

Il TAU è l'ultima lettera dell'alfabeto ebraico. Esso venne adoperato con valore simbolico sin dall'Antico Testamento, per indicare la salvezza e l'amore di Dio per gli uomini. Se ne parla nel Libro del Profeta Ezechiele, quando Dio manda il suo angelo ad imprimere sulla fronte dei servi di Dio questo segno di salvezza: "Il Signore disse: passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme e segna un TAU sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono". Il TAU è perciò segno di redenzione. È segno esteriore di quella novità di vita cristiana, interiormente segnata dal sigillo dello Spirito Santo, dato a noi in dono il giorno del Battesimo. Il TAU fu adottato prestissimo dai cristiani.

Tale segno lo troviamo già nelle Catacombe di Roma, perché la sua forma ricordava ad essi la Croce, sulla quale Cristo s'immolò per la salvezza del Mondo. S. Francesco d'Assisi, proprio per la somiglianza che il Tau ha con la Croce, ebbe carissimo questo segno, tanto che esso occupò un posto rilevante nella sua vita e nei suoi gesti. In lui il vecchio segno profetico si attualizza, si ricolore, riacquista la sua forza di salvezza, perché San Francesco si sente "un salvato dall'amore e dalla misericordia di Dio". Era un amore che scaturiva da una appassionata venerazione per la croce, per l'umiltà di Cristo e per la missione del Cristo che attraverso la croce ha dato a tutti gli uomini il segno e l'espressione più grande del suo amore. Il TAU era inoltre per il Santo il segno concreto della sua salvezza e la vittoria di Cristo sul male.

Il TAU ha alle sue spalle una solida tradizione biblico cristiana. Fu accolto da San Francesco nel suo valore spirituale e il Santo se ne impossessò in maniera così intensa e totale sino a diventare a lui stesso, attraverso le Stimmate della carne, quel TAU vivente che egli aveva così spesso contemplato, disegnato ma soprattutto amato. Il TAU, segno concreto di una devozione cristiana, è soprattutto impegno di vita nella sequela di Cristo. Il Tau perciò deve ricordarci una grande verità cristiana: la nostra vita, salvata e redenta dall'amore di Cristo crocifisso, deve diventare, ogni giorno di più, vita nuova, vita donata per amore. Portando questo segno viviamo la spiritualità, rendiamo ragione della "speranza che è in noi", riconosciamoci seguaci di San Francesco.



La Missione Cattolica di Liège: un po' di storia

Dopo la Missione Cattolica Italiana di Seraing, sorta già nel 1928, la missione di Liegi era stata aperta dopo l'ultima guerra, per assistere religiosamente i tanti italiani che venivano a lavorare in miniera.

La "Missione" era stata affidata alla "Casa Provinciale dei Francescani di Venezia". La direzione della comunità di Liegi, che a volte raggiungeva il numero di cinque e anche più frati, era stata affidata a P. Paolino Cristofari. Il Vescovo di Liegi li aveva alloggiati nella parrocchia di St. Jean, al numero 4, Cloître St. Jean. Sul piano specifico di Liegi città, si erano create varie attività giovanili, con l'Azione Cattolica ed in seguito, il Movimento ACLI. Necessitavano, allora locali più ampi per le riunioni e le varie occasioni di incontro. P. Contardo Grolla che era succeduto a P. Paolino, fece parte di questa necessità al vescovado il quale propose un locale ai piedi della "Montagne de Bueren". Esso andava ristrutturato e quindi occorrevano soldi. L'intraprendente P. Grolla si mise, allora, in moto, contattando Mons. De Jardin, incaricato dal Vaticano della pastorale degli immigrati in Belgio, e con vari esponenti della collettività italiana di Liegi che potevano favorire economicamente l'iniziativa dell'acquisto di un locale tutto nostro. Era pure stato interessato in Consolato Generale di

Liegi ed in ultimo, ma certamente prima, nel contributo, la "Provincia francescana" di Venezia, casa madre dei missionari.

Durante diversi anni i locali hanno visto passare: mostre, riunioni di associazioni, conferenze ... buona cucina favorendo piatti tipici di tutte le regioni d'Italia. Li nacque il Movimento Arte e Cultura e la corale "Guido d'Arezzo" sotto la guida del maestro Gaetano Perini.

Purtroppo o, per fortuna, un progetto urbanistico prevedeva la trasformazione della



Cappella S. Damiano

Placé St. Lambert per cui i locali del "Centro" furono espropriati e l'ASBL dovette cercare una nuova sistemazione. E così, nel 1980 si trasferì a Rocourt dove si trova tutt'ora.

I nuovi locali, da diversi anni abbandonati, dovettero subire una sostanziale cura di ringiovanimento ed essere adattate alle esigenze della nostra comunità, in primo luogo una cappella, così fu costruita San Damiano, una grande sala per le feste nonché una biblioteca.

Il "Centro" continua le sue funzioni come a S.te Croix cioè ad essere punto di incontro per tanti connazionali in occasione di manifestazioni religiose, culturali, ricreative e sportive, nonché sede per varie associazioni a carattere regionale; ad una certa epoca se ne contarono oltre 12.

Ma i frati furono richiamati in Italia e l'ultimo a lasciare la Missione di Liegi fu P. Ippolito Morellato, nel 1993. Dopo di lui si sono susseguiti i cappellani diocesani: don Fabio Volo, don Giorgio Celora e, attualmente, don Nino Russo.

Il CSI all' "ITALIAANSE DAG" a Tongres

L'appuntamento è previsto al "Centro per le ore 8:00. La "squadra azzurra" è in orario, pronta a caricare il materiale che servirà ad allestire lo stand sulla piazza di Tongres per l'"Italiaanse daag in Tongeren".



La piazza di Tongres

Si annuncia una bella giornata di sole. Arriviamo nella città alle ore 8:30, prendiamo possesso del nostro stand ed incominciamo a preparare tavoli, frigoriferi, forno, fornello elettrico, affettatrice, macchina da caffè espresso, bevande, piadine, prosciutto, salame, formaggio, ombrellone ecc.

Per le 10:00, orario di apertura, siamo pronti a ricevere i clienti. Infatti, pian piano, incominciano ad arrivare.

All'ora di pranzo siamo letteralmente presi d'assalto per le nostre piadine, il buon vino rosso o bianco, il limoncello, il caffè Lavazza. Siamo tutti sul piede di guerra: Maria Rosa e Marianna al fornello, aiutate da Rosa e Mimma, Annamaria e Romain alle bevande, , Ferdinando e Raffaele alla macchina da caffè, Ferdinando e Georges, in seconda fila, al rifornimento dei frigoriferi, Rita, con il suo cappellino di paglia, in giro a vendere i biglietti della tombola.

Verso le 14:00, inizia a cantare la corale "Cantastoria" ed è un vero piacere ascoltare le nostre vecchie ma sempre belle melodie popolari. Intanto il sole continua a brillare sulla piazza di Tongres dove si incrociano soprattutto fiamminghi, valloni e italiani che vanno da uno stand all'altro per assaggiare le nostre diverse specialità, siano esse siciliane, sarde, toscane, emiliane, liguri, venete, pugliesi ecc.



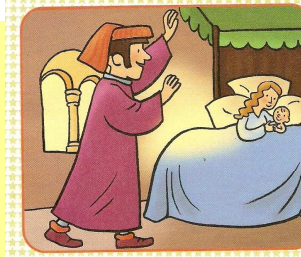
Continua ad arrivare gente sulla piazza, mentre sul palco si alternano gruppi italiani che interpretano vecchie e nuove canzoni di successo al ritmo delle quali, gli appassionati di ballo, si scatenano allegramente.

Incomincia a scendere la sera.... Si sta bene sulla piazza.... La gente è contenta....le nostre piadine sono finite, la "squadra azzurra" è soddisfatta.

Alle 22:00 si chiude lo stand, si ricarica il materiale, e prima di ripartire verso Rocourt, Annamaria ci offre un buon gelato. La stanchezza si fa sentire ma la soddisfazione di un lavoro ben fatto è la meritata ricompensa.

Spazio giovani

FRANÇOIS D' ASSISE



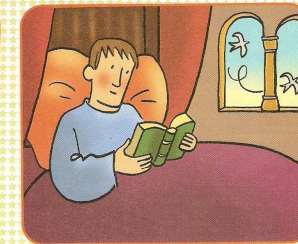
C'est la fête!
Le petit François vient de naître.



Le papa de François est un riche marchand de tissus. François grandit dans une belle maison confortable.



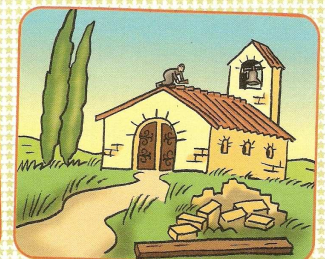
François est un jeune homme à présent. Il devient chevalier. Il part à la guerre contre la ville voisine.



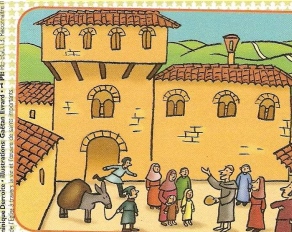
Mais, un jour, François est malade. Il lit la Bible, et découvre que Jésus aime les gens pauvres.



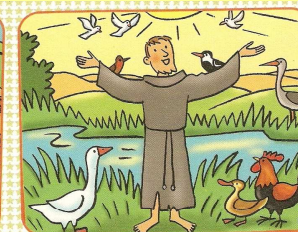
François voudrait devenir comme Jésus. Il rend à ses parents ses beaux vêtements et tout ce qu'il a. Il devient lui aussi un pauvre.



François répare une petite église. Tous les jours, il vient y prier Dieu.



François va aussi de ville en ville. Il raconte aux gens combien Dieu les aime. D'autres personnes viennent vivre avec lui, pour prier et parler de l'amour de Dieu.



François s'émerveille de la nature que Dieu a faite. Il pense souvent à dire merci à Dieu pour tout ce qui vit autour de lui.

François voyait beaucoup d'amour autour de lui.
Et toi? Où vois-tu de l'amour autour de toi? Raconte ou dessine